



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe:

dal 15 settembre 1989 in Argentina

ANNO XXII

Numero 566

Venerdì 05 ottobre 2012

Precio del Ejemplar \$ 0,80

Formación Emilia Romagna



La Asociación Emilia-Romagna de Mar del Plata, informa sobre la realización de los siguientes cursos:

1) EMIGRACION EN LA ARGENTINA

CON ESPECIAL REFERENCIA A LA INMIGRACION ITALIANA.- CIUDADANIA ITALIANA: Requisitos.- DERECHOS CIVILES Y POLITICOS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTRANJERO.- ORGANIZACION ASOCIATIVA Y POLITICA DE LA COLECTIVIDAD ITALIANA EN EL EXTRANJERO,

2) INTRODUCCION A LA TEORIA DEL CONFLICTO, METODOS DE RESOLUCION Y LINEAMIENTOS BASICOS DE LA NEGOCIACION.-

Con referencia al primero de los Cursos sobre ciudadanía italiana se prevee su dictado en dos encuentros de 3 horas y tiene por fin informar a la colectividad sobre los derechos y deberes que tanto a nivel civil como político poseen quienes detentan la ciudadanía italiana.- En cuanto al segundo de los Cursos, de una extensión de 3 Encuentros de 3 horas, tiene por objetivo instruir a la ciudadanía sobre la nueva metodología implementada a nivel judicial, que establece la mediación como obligatoria previa a la instancia judicial.-

Los cursos son gratuitos y está dirigido a asociados de las Entidades italianas de la ciudad y zona.-

Días y horario: Curso de Inmigración y ciudadanía italiana Sábados 13 y 20 de octubre de 10.00 a 13.00 hs.- Curso so-

bre Conflicto y Negociación Sábados 27 de octubre, 3 y 10 de noviembre de 10.00 a 13.00 hs.-

Lugar: Federación de Sociedades Italianas, La Rioja 2043, Mar del Plata.-

Inscripción: por mail: asociacionemiliaromagnamdpl@gmail.com o al TE 410-3414/5 en el horario de 10.00 a 14.00 hs de lunes a viernes.-

Dictado de los Cursos: Dra Mónica Rizzo, abogada-Mediadora.- Profesora Adjunta Teoría General del Derecho

UNMPD, Formadora en Mediación del COLPROBA (Colegio de Abogados de la Provincia de Buenos Aires) y de la CIJUSO (Fundación de Estudios Jurídicos y Sociales), Plan de Tesis Doctoral " Sistema Jurídico Italiano.-Ampliación Ambiente de validez a partir de la inclusión de la Inclusión de la Circunscripción Electoral Extranjera", Categorizada como Investigadora Universidad Nacional.-

Se entregarán certificados de Asistencia.-

TANOS DE ARGENTINA

italiani d'Argentina

¿Sos de origen italiano?

¿Tenés entre 4 y 100 años?

Participá en el Laboratorio de Creación Teatral Comunitaria para la Producción de un espectáculo sobre la Memoria de la Emigración Italiana en Argentina.

Dirigido por Antonio Tassinari y Cora Herrendorf (Teatro Nucleo de Ferrara- ITALIA)

No se requiere experiencia teatral previa. Solamente el deseo de compartir nuestras raíces a través de las artes escénicas.

Desde octubre hasta diciembre 2012

2 encuentros semanales

Martes desde las 18hs a las 21hs

Jueves desde las 18hs a las 21hs

Primer Encuentro:

Martes 9 de octubre a las 18 hs. en la sede de Casa d' Italia de Mar del Plata (Av. Edison 127).

Estás Invitado! Te esperamos!

La participación es gratuita!






Asociado por el COMITES de Mar del Plata, la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata - Zona y la Dante Alighieri MDP. Organizado por los consultores marplatenses en la Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo, Alberto Bocchi y Marcelo Carrara junto a la Red de Profesionales de la Emilia Romagna (PROTER) y Asociación Nuevas Generaciones TERRA (Tracce dell'Emilia Romagna nella Repubblica Argentina). Contacto: tanosdeargentina@gmail.com Tel: 8223-474-3436

BORSISTI DELL'ARGENTINA ALL'UNIVERSITÀ DI PISA

Pisa - Dall'Argentina alla città della Torre per studiare e fare ricerca: sono arrivati a Pisa i primi tre borsisti argentini del programma di mobilità "Erasmus Mundus Europlata", che permetterà a studenti PhD, post doc e allo staff delle università argentine di passare un periodo di studio negli atenei europei consorziati.

Gli ospiti sono stati accolti in rettorato dal prorettore e dal delegato all'Internazionalizzazione Alessandra Guidi e Marco Guidi e dal coordinatore del programma per l'Ateneo pisano, Katherine Isaacs.

Tra i primi tre arrivati c'è anche il rettore dell'Universidad Nacional de Santiago del Estero, Natividad Nassif, con cui l'Ateneo pisano ha firmato un accordo quadro per attivare collaborazioni e scambi di studenti e docenti in diverse aree didattiche e di ricerca. Gli altri due borsisti frequenteranno programmi di dottorato nei settori dell'Economia e di Scienze politiche. Si tratta di Cesar German Santamaria, dell'Università Nazionale di San Martin, Buenos Aires (32 mesi) e Daniel Amicci dell'Università di Cordoba (18 mesi).

Il rettore Nassif, a Pisa già da un mese, ha potuto visitare vari dipartimenti (nelle aree ingegneria, medicina ostetrica e infermieristica, veterinaria, agraria, farmacia e scienze politiche), con incontri che hanno permesso di stabilire accordi specifici per la futura collaborazione, indubbiamente proficui per le due parti.

Il programma "Europlata" (www.europlata.eu) è rivolto non solo allo staff delle università argentine, ma soprattutto a studenti post-laurea e giovani ricercatori post-doc delle discipline delle scienze politiche, economia, sociologia e diritto (pubblica amministrazione) che avranno la possibilità di passare in Europa un periodo di studio che va da 1 a 32 mesi.

I primi due dottorandi saranno presto raggiunti da altri colleghi argentini e, grazie al bando aperto proprio in questi giorni, nei prossimi mesi arriveranno altri borsisti. Il programma è coordinato dall'Università di Groningen, con la quale l'Ateneo pisano ha un consolidato rapporto di collaborazione, mentre gli altri partner europei sono Deusto (Bilbao), Gottinga, Strasburgo, Coimbra e Cracovia.

DESAPARECIDOS: CONSEGNATI ALL'ARGENTINA GLI ARCHIVI DEL MAE/ PORTA (PD): ATTO CHE FA ONORE ALL'ITALIA

Roma - "A quasi un anno di distanza dall'interrogazione parlamentare da me presentata, il sottosegretario agli Affari Esteri, Marta Dassù, ha finalmente consegnato al ministro degli Esteri argentino, Hector Timerman, i documenti in possesso della Farnesina relativi agli anni bui della dittatura".

Ad annunciarlo, con evidente soddisfazione, è l'on. Fabio Porta, deputato del Pd eletto in Sud America.

"Si tratta di migliaia di pagine contenute negli archivi delle



rappresentanze diplomatico-consolari italiane in Argentina", spiega Porta; "documenti dai quali sarà possibile estrapolare elementi importanti e probabilmente determinanti per la conclusione di indagini e processi sugli autori delle atrocità criminali ai danni di migliaia di cittadini argentini e

italiani".

"La storia dei desaparecidos argentini e la lotta della madre e delle nonne di Plaza de Mayo ci riguarda direttamente", sottolinea Porta, che per questo "in questi anni di mandato parlamentare" ne ha voluto fare "una delle principali bandiere di lavoro politico. Si tratta di un impegno basato su due principi che non possono essere negoziati né trascurati: la giustizia e la memoria", afferma ancora Porta. "A questi principi", assicura concludendo, "continueremo a orientare il lavoro di denuncia, sensibilizzazione e mobilitazione del Partito Democratico, da sempre in prima linea in questa battaglia di civiltà".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ L'EPOPEA ARGENTINA DEI MORTI DI FAME

Buenos Aires - "La gentile richiesta della FEDIBA, che ci ha proposto di preparare una breve sintesi della storia della FEDITALIA, alla quale ha reso omaggio nel suo centenario, venerdì scorso, ci ha consentito di rileggere e di scoprire, pur nella breve, limitata ricerca che abbiamo fatto, aspetti del contributo dato dagli emigrati italiani all'Argentina, che confermano che si è trattato di qualcosa di veramente eccezionale. Un contributo determinante. Di una epopea!".

Si apre così l'editoriale di Marco Basti che introduce al nuovo numero della Tribuna Italiana, settimanale da lui diretto a Buenos Aires.

"Non vale la pena commentare le parole della Presidente dell'Argentina, che ha detto che qui sono emigrati dei morti di fame", si legge nell'articolo, che riportiamo di seguito in versione integrale. "Grazie a quei morti di fame, l'Argentina, che prima del loro arrivo importava il grano dal Cile, diventò granaio del mondo, perché coltivarono la terra dove c'era solo il deserto. Quei morti di fame portarono in queste terre la cultura del lavoro e del sacrificio, che oggi purtroppo, sembra non essere più di moda in Argentina.

Sono solo due esempi di quello che hanno fatto i nostri emigrati e tanti altri esempi possono essere trovati nella storia e nella geografia argentina, semplicemente alzando lo sguardo per scoprirli.

Tante città e paesi dell'interno dell'Argentina, della "Pampa gringa", ricordano con monumenti, gemellaggi e altre iniziative culturali, quell'epopea della quale la stragrande maggioranza degli argentini si sente fiera e riconoscente.

Ma forse non è sufficiente. La storia dell'emigrazione italiana in Argentina è parte importante della storia del Paese. Il contributo dato dagli italiani costituisce una parte importante del patrimonio materiale, morale e culturale dell'Argentina.

L'Argentina non sarebbe quel che è se non ci fosse stata l'emigrazione italiana. Ma questo non è noto, non è chiaro non soltanto per la società argentina, ma nemmeno per la nostra comunità. La nostra comunità potrebbe dare un ulteriore contributo all'Argentina, impegnandosi nella riscoperta e nella diffusione dell'epopea dell'emigrazione italiana. Oggi sembra che sia necessario. Anzi, indispensabile".

DESAPARECIDOS/ GIAI (MAIE): LA CONSEGNA DEI DOCUMENTI SIA MONITO DI SPERANZA E RIFLESSIONE

Roma - "La consegna dei documenti con i dati personali contenuti nelle documentazioni d'archivio custodite presso la rete diplomatico-consolare italiana in Argentina sulle vittime della dittatura militare dal 1976 al 1983 saranno trasferiti all'Archivio Nazionale della Memoria argentino: è sicuramente una buona notizia che darà speranza a molte famiglie di potersi ritrovare".

È quanto afferma in una nota la senatrice del Movimento associativo italiani all'estero, Mirella Gai, riferendosi a quanto annunciato all'inizio di questa settimana dal Ministero degli Esteri.

"Ricostruire un periodo storico molto triste per l'Argentina, nell'assoluta riservatezza di tali dati, - rileva Gai - può essere una opportunità per tutti quei cittadini italiani, doppi cittadini o cittadini di origine italiana che finirono vittime del regime militare argentino e si sono persi. È stato come strapparli da un momento ad un altro alla loro esistenza, una cosa crudele e inaccettabile che mi auguro non accada mai più".

"Voglio anzi dire a tutte le famiglie



coinvolte - aggiunge la parlamentare eletta in Sud America - che possono ottenere informazioni e richiedere i documenti utilizzando un modulo web-mail di richiesta informazioni che si trova nella pagina del Ministero degli Affari esteri. Fortunatamente quel periodo è passato, ma le torture che hanno subito quelle persone non potranno mai essere cancellate dalle menti delle persone coinvolte e dai familiari,

che ancora oggi ne portano le ferite".

"L'epilogo di questo episodio - conclude la senatrice Gai - e la speranza che qualcuno possa ancora ritrovarsi sia da monito al mondo intero e ci faccia riflettere soprattutto sulla crudeltà con la quale sono stati negati e schiacciati i diritti umani. Facciamo che non accada mai più".

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ AL XXVIII CONGRESSO ADILLI: UN DOPPIO SGUARDO SULLA CULTURA COLTA E LA CULTURA POPOLARE

Buenos Aires - "Si è appena conclusa a Buenos Aires la 28esima edizione del Convegno di Italianistica organizzato dall'ADILLI, associazione di docenti che riunisce un ampio numero di professori e ricercatori.

Gli incontri si sono tenuti nei prestigiosi spazi dell'Auditorium dell'UMSA (Universidad del Museo Social Argentino) e del Profesorado di Italiano della Dante Alighieri (ISDA). Oltre cinquanta espositori si sono alternati nel corso delle tre giornate di studio, dal 18 settembre in poi, per dibattere sulla presenza di elementi colti e popolari nella lingua e nella letteratura italiana". A fare il resoconto dei lavori è Renata Bruschi, che firma questo articolo per la "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Quali le novità di questa occasione? Il Consolato e l'Istituto Italiano di Cultura hanno dato il loro auspicio, anche attraverso la presenza del Console Generale Giuseppe Scognamiglio e dell'addetta culturale Maria Mazza, neodirettore dell'IIC, alla cerimonia inaugurale. L'intento di rafforzare la promozione della cultura italiana in Argentina, mediante una convergenza di sforzi pare dimostrarsi la principale caratteristica di questa XVIII edizione del convegno.

Monica Arreghini, direttore dell'ISDA, e Fulvia Lisi, presidente uscente dell'ADILLI, nel corso della cerimonia di chiusura hanno ribadito che l'Associazione intende operare in sinergia con le risorse presenti sul territorio per favorire il dialogo tra tutti gli studiosi della lingua e letteratura italiana. Questa convergenza è tanto più necessaria se si pensa alle reali condizioni in cui si opera oggi in Argentina.

Il neopresidente dell'ADILLI, prof. Gustavo Artucio, dell'Università Autonoma di Entre Rios, ha ricordato le difficoltà che incontrano i docenti: pochi libri di letteratura italiana disponibili nelle librerie e nelle biblioteche, numero contenuto di cattedre e di corsi di laurea, a fronte di un reale interesse per lo studio della lingua, soprattutto tra gli studenti delle scuole argentine. Il lavoro di ricerca prosegue e il prossimo convegno si terrà a Paraná, nel 2013.

Varie altre le novità di questa edizione: la presenza di tre spettacoli artistici, che hanno ricordato come la letteratura si sviluppi in armonia con le altre arti, anche la maggior presenza di ricercatori provenienti dall'estero, in particolare dalla Spagna, Brasile e Portogallo. Infine pure l'accordo con www.bairesuno.tv che in quanto media partner ha curato le registrazioni delle conferenze, segna un'evoluzione in questi consueti appuntamenti annuali in Argentina.

Nel corso dei quasi trent'anni di attività, l'ADILLI ha saputo rinnovarsi nel tempo per mantenersi all'avanguardia. Ormai sono diventate costanti la presentazione di studi legati alla migrazione, la creazione di uno spazio dedicato esclusivamente a promuovere i "proyectos de investigación", la disponibilità a fornire una occasione anche ai neolaureati per presentare le loro ricerche sono tutte conquiste rafforzatesi nel tempo.

Forse non è del tutto errato pensare che oggi il dialogo tra italianisti del Sudamerica e ricercatori italiani si riproponga secondo



categorie non sempre condivise appieno e quindi possa lanciare sfide rigeneranti per entrambi gli interlocutori.

Nel caso del XVIII Convegno, la proposta tematica "Integracion de lo culto y lo popular" ha messo in luce una leggera diversità nel modo di concepire i termini del binomio. A ben guardare, in ambito accademico italiano il dibattito attorno a questi due concetti non ha goduto recentemente di particolare attenzione. Viceversa, nei paesi dell'America meridionale, la questione mantiene una sua grande vivacità e si coniuga con le riflessioni sociopolitiche delle varie società latinoamericane che stentano a percorrere le vie della democrazia.

Sono recenti gli studi che portano l'attenzione sulla presenza di una migrazione culturalmente preparata, in virtù dei quali è possibile ridimensionare il cliché di una migrazione italiana povera. A fianco delle masse di braccianti che diffusero le tradizioni popolari della terra d'origine nel corso del XIX secolo, si trovarono perciò gli esponenti di culture artistiche e scientifiche di riconosciuto prestigio. Ne consegue che cultura accademica e cultura popolare si trovano a coesistere sin dai primi momenti e restano due ambiti spesso separati, anche dopo che l'Italia del post guerra evolve verso un modello socioculturale in cui si attua la convergenza verso la cultura di massa.

Per l'ambiente letterario argentino e sudamericano, il concetto di cultura accademica è intrecciato a quello di tradizione culturale europea, mentre il popolare trova molto spazio ma non tutto e non esclusivamente tra le civiltà native. Nel corso del Convegno, questa differente declinazione delle categorie interpretative del fatto letterario ha comportato quindi una insolita angolatura nello studio dei testi letterari classici italiani e italoargentini. Tutto questo ricco entroterra culturale ha reso possibile arrivare ad un bilancio altamente positivo del XVIII Convegno ADILLI, avvalorando la posizione raggiunta da questa associazione di docenti che portano avanti la loro attività con impegno, entusiasmo e una ineludibile buona dose di simpatia".

PDL SUD AMERICA NEL CAOS. USEI AVANZA

Buenos Aires - Ecco che in Italia sta affiorando la verità su quello che possiamo chiamare "l'amalgama mal riuscito" del Popolo della Libertà: l'illusione creata con la fusione di Alleanza Nazionale e Forza Italia sta piano piano sgonfiandosi.

Comincia dal Lazio, con lo scandalo dei fondi PdL e le dimissioni dell'ormai ex presidente della Regione, Renata Polverini, il crollo del partito fondato da Silvio Berlusconi.

Certe notizie, come volete che vengano accolte qui in Argentina? I connazionali qui residenti, allo stesso modo degli italiani d'Italia, sono schifati. E ci fa sorridere qualche esponente del PdL eletto all'estero, anche qui in Sud America, che prova a difendere il proprio partito: un tentativo di arrampicarsi sugli specchi che ormai non convince più nessuno.

Qui in Argentina, e in tutto il Sud America, il PdL vive un po' la stessa situazione che vive in questi giorni nel Lazio: un caos totale. Mentre le elezioni politiche si avvicinano ogni giorno di più, il partito di via dell'Umiltà non ha la minima idea su chi

puntare per ripresentarsi agli elettori nel 2013. Gli esponenti pidellini eletti all'estero hanno dimostrato durante questa legislatura una indubbia capacità, quella di ignorare ogni necessità degli italiani residenti nei cinque continenti. Buio totale per ciò che riguarda le comunità italiane nel mondo. Il PdL qui in Sud America è finito, l'odore di putrefazione è nell'aria. Le nostre comunità non ne possono davvero più: non bastavano tutte le promesse al vento? Non bastavano gli scandali?

È anche per questo che noi dell'USEI - Unione sudamericana emigrati italiani, abbiamo deciso di correre per conto nostro, sotto un nostro simbolo, senza avere nulla a che fare con forze politiche che fino ad oggi hanno sempre tradito le nostre comunità: il nostro progetto è sempre più conosciuto in America Latina, dall'Argentina al Brasile, dal Venezuela all'Uruguay.

Ribadiamo per l'ennesima volta: sviluppo economico, scambi commerciali, crescita delle relazioni bilaterali fra Argentina e Italia, fra Europa e Mercosur, sotto il punto di vista politico, sociale, lavorativo. Basta

ai fantocci dei partiti, basta a chi per cinque anni a Roma ci ha solo preso in giro. Se qualche eletto all'estero del Sud America pensa che gli italiani della nostra ripartizione saranno disposti a ridargli la propria fiducia si sbaglia di grosso. I partiti ci hanno deluso, tutti. Tocca a noi, cari connazionali, fare pulizia. Tocca a noi adesso selezionare una squadra di persone - e noi lo stiamo facendo - che abbiano grande passione per gli italiani all'estero, tutte persone per bene, dal passato pulito, persone che da tempo stanno dalla parte della collettività, non personaggi sbucati fuori all'ultimo momento, come è successo in qualche caso qui in Argentina.

Siamo sempre più convinti e sicuri della nostra forza, mentre attorno a noi c'è il deserto. Con l'USEI in Parlamento siamo certi di potere lavorare per il bene dell'Argentina e del Sud America, senza mai dimenticare che il nostro elettorato si aspetta fatti concreti. E noi a questo punteremo. Ad ottenere risultati. Perché del fumo di certi eletti all'estero ormai siamo proprio stanchi. (eugenio sangregorio*aise)

*presidente USEI

CASELLI (PDL): LA PRESIDENTE KIRCHNER OFFENDE TUTTI GLI ITALIANI EMIGRATI

Roma - "Recentemente la Presidente della Repubblica argentina, Cristina Fernandez de Kirchner, riferendosi all'immigrazione storica nel Paese sudamericano, inclusa ovviamente quella italiana, la etichettata come l'arrivo "di morti di fame scesi da navi".

Sembrerebbe che, per la Presidente, le illusioni di coloro che solo volevano lasciarsi dietro storie d'angoscia e disperazione, causate dalle guerre e dalle conseguenze da essa derivate quale la fame, fossero motivi sufficienti per considerarli inferiori o non degni della generosità che il governo argentino d'allora seppe dimostrare". Così Esteban Juan Caselli, senatore eletto col Pdl in Sud America, che non lesina critiche alla presidente argentina.

"Quelle persone che la Fernandez chiama "morti di fame" erano i nostri nonni, che non sono arrivati in terra argentina solo per soddisfare i loro impellenti bisogni - senza assolutamente cercare di ottenere qualche sussidio gratuito in cambio di voti - ma per lavorare duramente, costruendo l'Argentina che fu tra i primi sei paesi al mondo per il suo sviluppo. Sono stati loro che hanno fatto sì che il Paese diventasse il "granaio del mondo". Sono stati loro che, lavorando giorno e notte, mangiavano pane e cipolla per risparmiare e poter così mandare i figli a scuola. Sono stati loro, da emigranti, che hanno popolato l'immensa geografia argentina con i loro figli e nipoti contribuendo a creare, da esempio per tutta l'America La-

tina, un ceto medio colto ed intraprendente".

"I discendenti di quelle meravigliose donne e meravigliosi uomini "morti di fame" - continua Caselli - hanno imparato che il pane si guadagna col sudore della propria fronte e non con l'assistenzialismo. Fa veramente rabbia e provoca sdegno ascoltare l'appellativo "morti di fame" pronunciato con una così grande superbia verso persone che, certamente, erano affamate, ma di progresso e di un po' di serenità".

"Sinceramente, - conclude il senatore - piuttosto che quella poco generosa ed offensiva descrizione, sarebbe stato meglio rendere omaggio e riconoscenza, non solo agli italiani, ma a tutti coloro che, come dice la costituzione della Repubblica Argentina, hanno voluto "abitare il suolo argentino" in pace ed armonia con tutti gli altri".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

AL "LAVORO" CON FOTOGRAFIA – FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ROMA

Roma - Si è aperto ufficialmente il 21 settembre scorso al MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma FOTOGRAFIA - Festival Internazionale di Roma che, promosso dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale e prodotto con Zètema Progetto Cultura, proseguirà sino al 28 ottobre con innumerevoli appuntamenti in vari luoghi della capitale.

Il MACRO con FOTOGRAFIA è divenuto luogo di riferimento per tutte le realtà di fotografia attive in città organizzando un programma di iniziative avviato a gennaio 2012 e che culmina con il Festival.

FOTOGRAFIA, a cura di Marco Delogu, propone un progetto che ne conferma la crescita di prestigio ed il respiro internazionale, promuovendo con un festival diffuso tutto l'anno la fotografia contemporanea nelle sue diverse forme e linguaggi e valorizzando i talenti emergenti con un'attenzione sempre più concreta alle produzioni originali. In questi mesi molti sono stati gli appuntamenti "di avvicinamento" al Festival vero e proprio: gli Incontri di fotografia, che ha visto fotografi di fama internazionale incontrare il pubblico, la mostra FOTOGRAFIA in collezione con presentazione del primo nucleo della nuova collezione fotografica del MACRO e con la residenza al museo del grande fotografo Anders Petersen per il suo progetto in mostra al Festival.

Tema di questa XI edizione è il lavoro: il Festival sceglie quindi un tema classico della fotografia documentaristica del Novecento e lo rilancia con un ritorno alla centralità dell'uomo, facendo sua una sfida che coinvolga nuovi linguaggi e nuove narrazioni in fotografia.

Come si è modificata la "visione" del



lavoro nel Novecento, spesso anche mitologica, piena di fatica fisica e grandi masse? E come in molti casi resiste accanto a lavori più sofisticati, spesso solitari, tecnologici e spesso difficili da trasformare in immagini? E come si sposano visioni vecchie e nuove?

Nelle risposte a tali domande, forse, si nasconde un quadro complessivo del mondo e della fotografia, ancora oggi considerata uno degli strumenti più efficaci per l'analisi della società contemporanea e dei suoi linguaggi.

Quest'anno la Commissione Roma festeggia la sua X edizione con due fotografi di eccellenza, Paolo Ventura e Anders Petersen, che hanno fotografato Roma in totale libertà interpretativa. Molti di questi scatti andranno ad aggiungersi al nucleo della collezione di fotografia del MACRO.

Ricchissimo il programma di questa edizione con oltre 60 mostre, eventi e appuntamenti che vedranno la partecipazione di circa 180 fotografi e l'esposizione di più di 2.000 fotografie.

Mostre, talk, spazio editoria indipendente e self publish, book signing, concorsi, letture di portfolio e workshop si svolgeranno a MACRO Testaccio, sede principale per il terzo anno consecutivo.

FOTOGRAFIA coinvolgerà per la prima volta alcuni spazi del MACRO di via Nizza e gli spazi de La Pelanda a Testaccio. Come nelle precedenti edizioni, molte Accademie straniere e spazi espositivi della Capitale, sia pubblici che privati, ospiteranno eventi e mostre.

Il programma completo del Festival con aggiornamenti quotidiani è disponibile sul sito www.fotografiainternazionale.it. Vediamo qui alcuni degli eventi.

MACRO Testaccio

La collettiva Camera Work, a cura di Marco Delogu, riunisce intorno al tema del Festival i lavori di fotografi internazionali quali Roger Ballen, Yto Barrada, Claire Chevrier, Raphaël Dallaporta, Chris Killip, Joseph Koudelka, Fosco Maraini, Nina Poppe, Simon Roberts, Lars Tunbjörk e

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

Florian van Roekel.

I mondi dei lavori perduti è una mostra sul lavoro delle pescatrici Ama giapponesi, a cura di Marco Delogu e Paola Ugolini, in collaborazione con l'associazione Corto Arte Circuito. Le immagini di Fosco Maraini (nel centenario della sua nascita) e le fotografie contemporanee della giovane tedesca Nina Poppe hanno catturato in periodi storici diversi le immagini di queste donne-sirena specializzate nella ricerca di perle, nella pesca di crostacei e molluschi. Ancora oggi le pescatrici Ama affrontano il fondo marino senza l'ausilio di bombole d'ossigeno, ma solo con una semplice muta, talvolta improvvisata, e supportate dall'esperienza tramandata dalle passate generazioni.

La X edizione della Commissione Roma (il grande lavoro annuale sulla città, iniziato nel 2003 da Josef Koudelka, e che ha visto coinvolti autori come Martin Parr, Alec Soth, Guy Tillim e molti altri) è stata affidata a Paolo Ventura che ha ricostruito scenari e personaggi tipici della sua poetica in una Roma senza tempo, tra reale e finzione, in un lavoro, composto da dieci fotografie di grande formato, dal titolo *Lo zuavo scomparso*.

Vi sono poi tre mostre dei curatori esterni nominati attraverso il bando internazionale del 2010. Si tratta di *Fields*, a cura di Paul Wombell, con le fotografie di Ulrich Gebert, Mishka Henner e Jackie Nickerson; *This is not an office*, a cura di Marc Prüst, con Stanley Greene, Tim Hetherington, Jeroen Kramer e Marco Vernaschi; e *Hit the crowd*, a cura di Valentina Tanni, con David Horvitz, IOCOSE e Matt Richardson.

La mostra *Il paese è reale* a cura di Alessandro Dandini de Sylva, è dedicata alla giovane fotografia italiana. Il progetto include: Tommaso Bonaventura e Alessandro Imbriaco con un lavoro sulle mafie moderne a cura di Fabio Severo; Francesco Neri con una serie di ritratti di adolescenti e studenti del ravennate;

Andrea Botto con una selezione dal suo progetto sulle esplosioni controllate; Lorenzo Durantini con un lavoro sulla Costa Concordia e Francesco Jodice con il video *Dubai_Citytellers* sul fenomeno del neoschiavismo a Dubai.

La mostra *Lost&Found 3/11*, promossa da Doozo art book & sushi, arriva a Roma dopo le tappe di Tokyo, Los Angeles, New York e Melbourne. All'indomani dello tsunami dell'11 marzo 2011, che ha colpito la popolazione giapponese, un gruppo di 500 ricercatori volontari ha provato a restituire ai legittimi proprietari migliaia di fotografie, recuperate dalle macerie. Pulendo, asciugando e digitalizzando quest'enorme quantità di materiale in tre mesi di lavoro, sono stati restituiti 7.600 album e 13.000 fotografie. La mostra, che racconta questa storia, trova la necessaria intimità tra le pareti di una struttura autonoma collocata fra i due padiglioni di MACRO Testaccio, in una dimensione che rivela le immagini di una memoria collettiva.

In mostra anche un dittico di Olivo Barbieri realizzata a Cavezzo (Modena), località particolarmente colpita dal recente terremoto dell'Emilia Romagna. Barbieri, fotografo di queste terre, si è fermato davanti ai crolli e ha deciso di documentarli, elaborando un suo personale itinerario molti anni dopo il famoso "Viaggio in Italia".

La Sardegna è il soggetto di una mostra sul rapporto tra territorio e lavoro, rispetto del paesaggio e durezza delle condizioni umane, con una selezione di immagini di Dario Coletti, Franco Mapelli e Massimo Mastroiolo.

Inoltre, sono esposti nove multimedia, *Burma's stories*, realizzati dagli studenti di fotografia di Christophe Loviny, direttore artistico del Yangon Photo Festival, nell'ambito di un progetto volto a dare visibilità alle future generazioni di fotografi birmani e premiato da una giuria presieduta dal premio Nobel per la pace e leader politico Daw Aung San Suu Kyi. Il

progetto, in collaborazione con l'associazione Corto Arte Circuito, sarà presentato nell'ambito di AsiaticaFilmMediale che si terrà a La Pelanda dal 5 al 13 ottobre.

C'è poi da menzionare la V edizione del Premio

ILLA per la giovane fotografia latino-americana. In mostra *Reflex Roma*, lavoro del vincitore dell'edizione 2011 Nicolas Alejandro Sanin e la presentazione delle opere finaliste del Premio ILLA di quest'anno. Il vincitore, Alejandro Cartagena, fotografo della Repubblica Dominicana, con il progetto *Los Car Poolers* documenta una pratica adottata dagli operai in Messico per recarsi sul posto di lavoro, risparmiando tempo e denaro e contribuendo inconsapevolmente, alla salvaguardia dell'ambiente. Gli altri finalisti sono Fabián Hernández Mena (Costa Rica), Christian Rodríguez (Uruguay) -Menzione d'Onore, Coni Rosman (Argentina) e Verónica Gutiérrez Valenzuela (Messico).

MACRO via Nizza

Yto Barrada: RIFFS è la mostra che, dopo il successo ottenuto al Guggenheim di Berlino, al WIELS di Bruxelles, al Renaissance Society di Chicago e all'Ikon Gallery di Birmingham, sarà al MACRO dal 20 settembre all'11 novembre 2012 con un allestimento ripensato per gli spazi del museo, per proseguire al Fotomuseum Winterthur di Zurigo. Curata da Friedhelm Hütte - Responsabile Globale per l'Arte in Deutsche Bank - e dalla curatrice indipendente Marie Muracciole l'esposizione celebra l'artista, vincitrice del Premio 'Deutsche Bank's Artist of the Year 2011'.

Anders Petersen, *Rome, a diary 2012* è la mostra curata da Marco Delogu, in programma dal 20 settembre al 28 ottobre 2012. Il fotografo, residente al MACRO a luglio, è tornato a lavorare sulla città di Roma, realizzando, dopo sette anni dalla sua Commissione Roma, un nuovo diario di cui saranno in mostra trenta fotografie accanto a dieci immagini inedite del diario del 2005.

EVENTILA PELANDA

Il Photobooks Exhibition a cura di Douglas Stockdale includerà una selezione di libri di fotografia contemporanea di alcuni grandi fotografi che ruotano attorno al tema del lavoro. In concomitanza si svolgerà una mostra con gli scatti di alcune doppie pagine dei libri realizzati dagli stessi fotografi.

Lo spazio ospiterà infine lecture, presentazioni, book signing ed eventi dedicati ai grandi esponenti della fotografia internazionale per riflettere sulla contemporaneità della fotografia, sulla scia del grande successo della scorsa edizione, con oltre 8.000 visitatori durante il solo weekend di apertura del Festival.



IL MINISTRO TERZI PRESENTA LA PIATTAFORMA DIGITALE INNOVITALIA: STRUMENTO PER FARE RICERCA E IMPRESA

Roma - "Innovitalia" è una piattaforma informatica, accessibile anche da telefoni e tablet, che consente agli utenti del mondo scientifico, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, di condividere idee, di scambiare informazioni su programmi e opportunità. In questo spazio virtuale, si potranno discutere progetti che offrono la possibilità di importanti ricadute produttive, e sensibilizzare le Istituzioni sui temi che stanno a cuore alla nostra comunità della conoscenza".

Così il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, presentando oggi al Mae la piattaforma digitale Innovitalia, frutto di "un'efficace collaborazione" tra i ministeri della Ricerca e degli Esteri.

"Sono trascorsi pochi mesi - ha ricordato Terzi - da quando il ministro Profumo ed io abbiamo presieduto assieme, alla Farnesina, l'incontro sugli "Scienziati italiani nel mondo e la crescita del Paese", un'iniziativa che, nel quadro della proficua collaborazione fra i due ministeri, ha riunito prestigiosi talenti della comunità scientifica italiana all'estero, per rilanciare l'internazionalizzazione del sistema della ricerca".

In occasione di quell'incontro, "al quale presero parte i Presidenti dei principali Centri di Ricerca Italiani, autorevoli esponenti del mondo universitario, dell'imprenditoria, e numerosi scienziati e ricercatori di alto livello provenienti da vari Paesi, si decise di costituire una Task Force. Guidata dalla Farnesina e dal ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, vi hanno partecipato altre Amministrazioni dello Stato, e una qualificata rappresentanza di scienziati e ricercatori con il compito di mettere a punto progetti concreti, che consentano di promuovere l'integrazione fra gli attori italiani della ricerca scientifica in Italia e all'estero".

"Insieme al Ministro Profumo, - ha ricordato ancora il capo della Farnesina - abbiamo avviato iniziative per creare solidi legami con quella consistente componente di scienziati e ricercatori che opera all'estero, ma che ha manifestato anche il forte interesse a mantenere uno stretto rapporto con l'Italia, mettendo a disposizione del nostro Paese il proprio patrimonio di conoscenze ed esperienze".

"Oltre ad elaborare proposte operative



- ha proseguito - per rafforzare il legame tra ricerca e produzione, migliorare il quadro normativo del sistema universitario e della ricerca, questa collaborazione ha realizzato uno strumento informatico, che dà vita a un nuovo tipo di rete". Innovitalia, ha spiegato Terzi "è articolata in un "Forum", in aree di discussione tematiche, in una banca dati, ed in una sezione di informazioni su eventi, convegni, manifestazioni, programmi e opportunità professionali offerte nel settore scientifico".

Innovitalia, che consente di perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale, ha detto il ministro "è uno strumento che, sfruttando le grandi potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, serve, allo stesso tempo, sia per fare ricerca che per fare impresa. Il miglioramento della competitività non solo del nostro sistema della ricerca, ma anche della produzione, è infatti strettamente collegato al coinvolgimento diretto degli scienziati, dei ricercatori, e di tutte le eccellenze italiane all'estero".

"Innovitalia" - ha rilevato Terzi - è un aggregatore delle varie esperienze maturate dalla nostra comunità scientifica all'estero nato per metterle al servizio dell'Italia. È anche un esempio concreto dell'azione di Governo per il rilancio di una crescita economica duratura e sostenibile".

"Il Ministero degli Esteri - ha assicurato - è impegnato quotidianamente nel promuovere la ripresa della nostra economia attraverso la via internazionale" e "per consolidare e potenziare questo impegno, è indispensabile incoraggiare l'innovazione, che favorisce la maggiore competitività del nostro sistema produttivo sui mercati mondiali".

"Una straordinaria opportunità che deve essere colta sino in fondo" ha poi sottolineato il ministro, la decisione della Commissione Europea "di porre l'innovazione in cima alla sua agenda, e nel

nuovo programma "Horizon 2020" strumento finanziario dell'UE per il 2014-2020" di innalzare "da 54 a 80 miliardi di euro i fondi per ricerca, sviluppo e innovazione, destinati a rafforzare la capacità di innovazione nelle cosiddette "tecnologie essenziali", come la nanotecnologia, la biotecnologia, la fotonica".

In questo contesto, "Innovitalia è una parte significativa della strategia di Governo per riuscire a migliorare in maniera esponenziale la qualità dei nostri progetti ed innalzare la nostra capacità di beneficiare dei fondi comunitari".

"Innovitalia - ha proseguito - può servire anche per effettuare un censimento dei scienziati e ricercatori nel mondo. Molti tentativi sono stati fatti, ma i numeri esatti - visto che parliamo di scienza - ancora non esistono". "Ricordo - ha aggiunto - che quando ero a Washington, avevamo raccolto i dati sugli scienziati e ricercatori italiani e di origine italiana negli Stati Uniti: secondo la National Science Foundation nel 2011 erano oltre 10.000, secondo l'OCSE il numero di docenti italiani nelle Università americane è cresciuto di oltre il 6% l'anno nell'ultimo decennio. Esponenti di prestigio della comunità scientifica italiana negli Stati Uniti sono attivi nell'ambito di associazioni quali la Italian Scientists and Scholars in North America Foundation (ISSNAF), che conta oltre 1.500 soci, nonché reti di professionisti, imprenditori e ricercatori quali BAIA (Business Association Italy America), Silicon Valley Italian Executive Council (SVIEC) basate entrambe nella Silicon Valley, e Professionals in Business a Boston (PIB)".

"Innovitalia - ha spiegato ancora Terzi - può favorire anche un processo di censimento dal basso. Si tratta di un'iniziativa molto concreta, che può dare frutti importanti".

Quello presentato oggi, ha concluso il ministro, è "un progetto che vanta una caratteristica di fondo, che mi permetto di rivendicare con una punta di orgoglio. Karl Popper sosteneva che "è scientifico ciò che può essere smentito". Ecco, fra qualche mese, potremo rivederci per stabilire, con dati molto precisi alla mano, se questa scommessa sarà stata vinta oppure no. Sono sicuro che potremo presto tracciare un bilancio molto positivo".

TERZI A "L'ECO DI BERGAMO": LA NECESSITÀ DI RIFORMARE LE NAZIONI UNITE È ASSOLUTA

Bergamo - Di ritorno da New York, il ministro degli esteri Giulio Terzi tira le somme della settimana Onu alla 67° Assemblea generale, in questa intervista rilasciata a Susanna Pesenti de "L'Eco di Bergamo".

Nell'intervista Terzi parla del suo impegno al Governo, dei dossier su Siria e marò, ma anche della necessità di sbloccare quella che definisce la "paralisi" del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Di seguito il testo dell'intervista.

D. Il governo tecnico ha ormai dieci mesi. Che cosa significa farne parte come ministro?

R. Per me significa viaggiare molto più di quanto facessi da ambasciatore. In questi mesi il lavoro è stato soprattutto di tessitura. Ora penso che il disegno complessivo cominci a vedersi.

D. Il premier Monti proprio qui a New York ha per la prima volta dichiara una sua disponibilità a eventualmente ricoprire un ruolo anche oltre la scadenza del governo tecnico nel caso il Paese lo richiedesse. La disponibilità sarebbe personale o dello staff?

R. Le parole del presidente Monti confermano quello spirito di servitore dello Stato che ha animato la sua azione in questi mesi. È questa la cifra del Governo Monti.

D. Marò: la situazione è ancora sospesa. Eppure la Carta dell'Onu stabilisce la giurisdizione del Paese di provenienza sui soldati in missione internazionale.

R. La situazione, come ho già detto, è inaccettabile e inammissibile. Aspettiamo con trepidazione e fiducia la sentenza della corte suprema indiana. Il diritto internazionale è dalla nostra parte. Quello stesso diritto che regola le operazioni di pace cui l'India, grande democrazia, partecipa attivamente e che quindi confidiamo intenda rispettare.

D. Ministro, l'Italia ha sostenuto le primavere arabe, ma la delusione sembra ora prevalere nelle popolazioni dell'area.

R. Eppure un processo di cambiamento è stato avviato e, sicuramente con situazioni a rischio ancora da chiudere, penso al disarmo in Libia, questa settimana sono stati portati all'Onu segnali importanti. Penso al discorso del presidente egiziano Morsi che dà spazio alla speranza che un Islam moderato nel Mediterraneo possa rafforzarsi come interlocutore per l'Europa. I rapporti con l'Egitto restano per l'Italia cruciali, sia dal punto di vista politico sia economico visto che rappresentano un quinto dei nostri scambi nell'area. La riunione dei Paesi del G8 con i partner del Mediterraneo qui a New York, alla quale ha partecipato il segretario di Stato Hillary Clinton, è stata centrata sul tema dello sviluppo della piccola e media impresa nei Paesi della primavera araba. E l'Italia ha riscosso da Clinton un forte apprezzamento per quanto stiamo facendo, dato che il 98% di queste economie è costituito proprio da piccole imprese. La cooperazione economica diventa un fattore di stabilizzazione anche politica.

D. Gli incontri di preparazione e il lavoro condotto questa settimana indicano che l'Italia riprende la tradizionale attenzione verso Mediterraneo e Africa?

R. Diciamo un Mediterraneo che si prolunga a est e a sud. Con l'intento di dare spazio alla diplomazia della crescita, attraverso accordi economici, e alla diplomazia politica per incanalare e facilitare la comunicazione di questi Paesi verso l'Europa. È un compito per l'Italia naturale, vista la sua collocazione geografica, e assolutamente essenziale per l'area.

D. Va inserita in questo quadro la firma del Tap con Grecia e Albania, l'accordo per il gasdotto tran adriatico avvenuta venerdì?

R. È un progetto strategico per tutta l'Europa che permetterà al gas proveniente dal Caucaso di arrivare nei paesi Ue diminuendo la dipendenza da altre fonti. L'idea è di far diventare l'Italia una sorta di hub per l'interscambio Mediterraneo-Europa. Continueremo su questa strada, in questi giorni abbiamo fissato l'incontro con il segretario dell'unione per il Mediterraneo, Sijilmassi E se allarghiamo lo sguardo all'Africa, c'è il positivo accordo di collaborazione Sudan/Sud Sudan per la collaborazione commerciale e la divisione del petrolio. Un accordo che l'Italia ha sempre caldeggiato, in una visione di sicurezza dell'area.

D. Ma c'è anche la Siria: lei ha detto che la carneficina deve finire, ma anche che il modello libico di intervento internazionale è improponibile.

R. Lo è. Ma dobbiamo fronteggiare l'emergenza umanitaria di centinaia di migliaia di profughi, destinati a crescere. L'unico dato positivo, emerso anche dagli incontri che abbiamo avuto a Roma prima dell'Assemblea, è che i diversi gruppi siriani sembrano maggiormente decisi a coordinarsi. La comunità internazionale può per ora lavorare sui margini. Si è ripreso a parlare di corridoi umanitari nelle zone non più controllate dal regime, ci stiamo lavorando.

D. Ma la decisione spetta al Consiglio di sicurezza, che è bloccato.

R. L'aspetto più triste di tornare all'Onu da ministro degli Esteri è stato trovare un Consiglio paralizzato, tornato agli anni Novanta mentre la necessità della riforma Onu è assoluta. In Siria i corridoi devono essere garantiti da forze militari internazionali e per questo occorre l'assenso del Consiglio di sicurezza.

D. Insieme alla Siria è stata la questione iraniana, in particolare l'intervento del primo ministro israeliano Netanyahu, a essere protagonista dell'Assemblea con la trovata didattico-politica della linea rossa disegnata sul grafico a forma di bomba.

R. Tutti i Paesi della regione e l'Unione europea sono molto preoccupati per il programma nucleare iraniano. La sicurezza di Israele è fondamentale e Netanyahu ha voluto mostrare con chiarezza che intende fermare il processo prima che sia possibile costruire una bomba, confermando ancora una volta che l'ipotesi di un attacco all'Iran è tra le opzioni sul tavolo. Noi condividiamo l'obiettivo di impedire all'Iran di avere capacità militari nucleari, ma crediamo che la sanzioni al momento restino strumento efficace da utilizzare e rafforzare". (aise)

LA COMUNICAZIONE È STRUMENTO DI POLITICA ESTERA: GIUSEPPE MANZO ALLA SETTIMANA DELLA COMUNICAZIONE

Milano - Si è tenuto a Milano a Palazzo Giureconsulti il workshop "Il governo è maker?" nell'ambito della Settimana della Comunicazione, un evento collettivo annuale in cui si incontrano creatività, tecnologie, editoria, arte e design.

Tra i partecipanti, il capo del servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale del Ministero degli affari esteri, Giuseppe Manzo, la responsabile della comunicazione istituzionale del Ministero dell'interno, Serenella Ravioli, il portavoce del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Guido Schwarz, il consigliere per la comunicazione del Ministro della coesione territoriale, Roberto Basso e il responsabile area multimediale del Ministero dello sviluppo economico, Emanuele Cigliuti.

All'inizio dell'evento un video con le interviste dei Ministri Cancellieri, Passera, Profumo, Barca e Terzi ha messo in luce un dato finora inedito: la familiarità e la dimestichezza con le nuove tecnologie di comunicazione. Durante il dibattito, moderato da Stefano Epifani, docente di tecnologia della comunicazione all'Università La Sapienza, sono state illustrate alcune delle best practices comunicative più innovative che i Ministeri coinvolti stanno sperimentando. L'apertura ai social network, la trasparenza, il coinvolgimento dei cittadini e l'open data: grazie all'uso dei nuovi canali di comunicazione le amministrazioni hanno l'opportunità di veicolare rapidamente i messaggi, abbattere i costi e garantire più condivisione e partecipazione, soprattutto dei più giovani.

"Twiplomacy", l'uso innovativo di Twitter da parte della diplomazia italiana; "Innovitalia", la piattaforma che raccoglie tutti i ricercatori italiani nel mondo; "l'agente Lisa", il poliziotto virtuale che interagisce su Facebook con gli utenti su temi legati alla sicurezza; il progetto "cruscotto" che raccoglie e aggrega i dossier del Ministero dei trasporti e del Ministero dello sviluppo economico, semplificando la comunicazione; infine, OpenCoesione, il primo portale nazionale sull'attuazione degli investimenti delle regioni e amministrazioni centrali dello Stato: sono alcuni dei casi di cui si è parlato durante il dibattito.

La "responsabilità" è il "marchio



d'impresa" del diplomatico, che deve "rappresentare" e "tutelare" i cittadini italiani all'estero "in tutti gli ambiti delle loro attività, interessi e diritti", ha detto Manzo nel suo intervento.

Il Ministero degli Esteri "promuove e difende l'interesse dell'Italia nel mondo", quindi deve "comunicare al mondo ciò che fa e che è l'Italia". Per questo, "per noi la comunicazione non viene mai dopo la decisione, ma ne fa parte e contribuisce a determinarla", ha aggiunto Manzo, affermando che "la comunicazione è uno strumento di politica estera".

Il sistema di comunicazione del MAE "capitalizza il patrimonio tecnologico" a disposizione, come ad esempio i social network. "Oggi abbiamo la straordinaria possibilità di parlare ai nostri cittadini in maniera vicina, diretta e veloce". E come dice il Ministro Giulio Terzi, "in nessun modo un'istituzione pubblica può competere o persino sopravvivere se non è in grado di conoscere e padroneggiare le regole del gioco".

Un'altra "sfida", "in un momento in cui la distanza tra cittadino e amministratori si fa sempre più grande", è quella di spiegare chela Farnesina, che nell'immaginario collettivo è un luogo chiuso, in cui si trattano segreti, strani negoziati su cose incomprensibili e forse inutili, è centro di servizi per i cittadini e le imprese".

La comunicazione, anche se istituzionale, deve sfuggire dal "burocratese", che è una "mancanza di rispetto verso noi stessi e chi ci ascolta". Al contrario, bisogna "dire cose che la gen-

te capisce" ed "essere trasparenti con le informazioni sul nostro lavoro, che devono essere accessibili e aggiornate".

"Chi non comunica in tempo reale non esiste". Anche in questo caso la tecnologia aiuta e i "26.000 followers del Ministro Terzi su Twitter sono lì a dimostrarlo. La chiamiamo Twiplomacy".

"Non ci può essere nessuna contraddizione fra la complessità dei temi di politica estera e la loro sintesi comunicativa", ha aggiunto Manzo. "L'esattezza è inoltre fondamentale quando sono in gioco vite umane. Oppure quando la comunicazione diviene parte integrante della gestione delle crisi. È il principio al quale si ispirano i servizi offerti, su tutte le piattaforme multimediali e ora anche sui social media, dalla nostra Unità di Crisi, "Viaggiare Sicuri" e "Dove Siamo nel Mondo".

Quanto al portale del MAE, per Manzo "racconta le storie della nostra gente - cooperanti, funzionari, esperti - che portano il meglio dell'Italia nelle aree di crisi più lontane: storie che pubblichiamo sui nostri canali flickr e youtube", e "un'unità multimediale realizza campagne di comunicazione, video e spot".

Concludendo, Manzo ha riassunto la sua attività alla Farnesina: "in 300 giorni di attività di Governo: 170 incontri con la stampa, 300 comunicati, 50 interviste in Italia e all'estero. Tutto ciò anche con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei cittadini su un'azione di politica internazionale che tocca i quattro angoli del mondo e incide direttamente sulle speranze, le prospettive di vita e di lavoro di ciascuno di noi".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Al, utenze idriche: procede il piano contro morosi e abusivi

Gentile: "I lucani hanno capito che non possono esserci furbi che scaricano su altri il costo del servizio"

Procede a ritmi serrati la campagna di Acquedotto Lucano "Anch'io uso l'acqua" per il recupero dei crediti vantati nei confronti degli utenti morosi e per la lotta ai prelievi abusivi. Le azioni intraprese sono state differenziate a seconda della tipologia di utenze.

Oltre alla nota con cui il prefetto ha chiesto ai sindaci di permettere le necessarie verifiche sui prelievi abusivi, - spiega un comunicato di Al - Acquedotto lucano ha già inviato circa 500 telegrammi ultimativi nei confronti di 1.500 aziende, attività commerciali e produttive non in regola con il pagamento delle fatture e verso i quali - in caso di mancato riscontro - si procederà alla sospensione della somministrazione dell'acqua potabile ai sensi del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

La campagna, inoltre, procederà con l'affissione di manifesti e volantini, quali invito alla collaborazione e per informare l'utenza delle conseguenze in caso di mancata regolarizzazione.

I titolari di utenze domestiche non in regola riceveranno comunicazioni telefoniche da operatori di Acquedotto Lucano, ai quali saranno spiegate le modalità per adempiere al pagamento.

Nella fase di verifica gli utenti potranno regolarizzare la propria posizione o semplicemente produrre la documentazione provante l'avvenuto pagamento. Coloro che provvederanno volontariamente prima dell'accertamento da parte di Acquedotto Lucano, non saranno tenuti né alla penale né alle maggiorazioni sui consumi, così come previsto dal Regolamento.

Acquedotto Lucano ha messo a disposizione degli utenti i propri sportelli commerciali, il numero verde 800 992292, il numero di fax 800 922296, l'indirizzo di posta elettronica dedicato ancheiousolacqua@acquedottolucano.it. Inoltre, la società è disponibile a prendere in considerazione eventuali richieste di rateizzazione del pagamento delle fatture arretrate.



In ogni caso, nessun operatore è autorizzato a riscuotere direttamente somme in denaro. I pagamenti devono avvenire attraverso i canali consueti: uffici postali, sportelli bancari, tabaccherie.

"La campagna 'Anch'io uso l'acqua' non ha nessuna intenzione vessatoria - dichiara il presidente Rosa Gentile -. Oltre ad essere un'azione obbligata per il recupero di una enorme mole di crediti rappresenta una iniziativa di civiltà, un'evidente necessità di giustizia nei confronti della maggior parte dei cittadini lucani che, puntualmente, paga la fornitura idrica, accollandosi quindi anche i costi di quanti non la pagano. Il nostro obiettivo è fare in modo che i costi del servizio idrico integrato ricadano su tutti gli utenti, eliminando le posizioni di cittadini che, a discapito di tutti gli altri, ne sono esenti. In base ai primi riscontri, mi sembra che questo messaggio sia stato recepito dai lucani, in quanto sono in tanti che volontariamente in questi giorni e in queste ore ci stanno chiedendo di mettersi in regola. L'azienda è a disposizione degli utenti ed, eventualmente, potrà stabilire piani di rateizzazione nei casi in cui gli importi dovessero essere consistenti, anche in relazione alle effettive possibilità dell'utente".

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Benedetto: diritto studio universitario negato a ipovedenti

Il consigliere Idv: "non sono previsti una serie di servizi specifici, soprattutto per assicurare la dovuta assistenza agli ipovedenti nello svolgimento delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato"

“Con la scadenza dei bandi di concorso per l’ammissione ai Corsi di laurea ad accesso programmato per l’anno accademico 2012-2013 dell’Università degli Studi della Basilicata e il quasi completo svolgimento delle prove (ad eccezione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, la prova è fissata al 15 ottobre prossimo), anche per quest’anno accademico viene negato agli ipovedenti il diritto allo studio universitario”. A sostenerlo è il consigliere regionale di Idv, Nicola Benedetto, in una lettera inviata all’assessore Viti, al rettore dell’Unibas prof. Fiorentino e ai presidenti di Giunta e Consiglio regionali, De Filippo e Folino.

“Nonostante dall’anno accademico 2010-2011 l’Unibas ha predisposto un piano di azioni per rendere maggiormente fruibile l’offerta didattica rivolta agli studenti ‘diversamente abili’, e l’istituzione di uno sportello – è scritto nella lettera - non sono previsti una serie di servizi specifici, soprattutto per assicurare la dovuta assistenza agli ipovedenti nello svolgimento delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato. Per questa ragione l’art.28 della Legge Finanziaria

Regionale 2012, sulla base di un mio emendamento accolto in Consiglio, ha previsto specifiche azioni per favorire l’accesso agli studi universitari dei soggetti diversamente abili ed ipovedenti. Nell’articolo – continua Benedetto - è scritto che la Giunta regionale ‘entro 90 giorni dall’entrata in vigore della legge (termine abbondantemente superato) avrebbe dovuto approvare una proposta di intesa con l’Università della Basilicata’ per colmare la pesante discriminazione che vivono le persone diversamente abili e gli ipovedenti. Così non è stato continuando a tenere in piedi una ‘barriera’ tra cosiddetti normodotati e diversamente abili. Un’inadempienza – dice Benedetto - che pesa in particolare sulle spalle dell’assessore alla Formazione-Lavoro-Cultura, Vincenzo Viti. ancora più ingiustificata se si pensa che la normativa di legge non richiede spese, ma più semplicemente, una serie di misure, azioni, provvedimenti di facile attuazione attraverso una semplice intesa con l’Università. E’ dunque questa una questione innanzitutto di civiltà e di rispetto della persona che merita tutta l’attenzione dovuta al pari di qualsiasi altra problematica di natura

economica, produttiva, sociale”.

“Ci sono, naturalmente – secondo l’esponente di Idv - risvolti di natura politico-istituzionale che si riferiscono direttamente alle responsabilità dell’Assessore, il quale si è limitato, in una lettera inviata il 18 aprile scorso, a confermarmi di ‘aver disposto l’attivazione in tempo utile delle procedure previste all’art. 28 della Legge Finanziaria 2012’, e che richiamano il ruolo del Presidente del Consiglio regionale quale garante dell’attuazione di una legge approvata in Consiglio, la L.R. 30 dicembre 2011, n. 26 ‘Disposizioni per la Formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata – Legge Finanziaria 2012’, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 44 del 30 dicembre 2011. Infine, ci sono risvolti per l’attuazione del diritto allo studio universitario che si riferiscono ai bandi di concorso e alle prove per i corsi di laurea ad accesso programmato che, di fatto, hanno discriminato i soggetti ipovedenti non consentendo la partecipazione. Si profila, dunque, a mio parere – conclude Benedetto – l’ipotesi di invalidamento delle prove, già effettuate, di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato”.

Napoli: Potenza terzultimo capoluogo per qualità della vita

Il consigliere del Pdl nel commentare lo studio dell’Istituto EyesReg che posiziona il capoluogo lucano al centunesimo posto rispetto alle 103 città esaminate afferma che “le strategie di intervento attuate per Potenza sono state totalmente sbagliate”

“Lo scorso 2 ottobre è stato pubblicato l’ennesimo report sulla qualità della vita dei capoluoghi di provincia italiani. Lo studio è dell’Istituto EyesReg”. Lo rende noto il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli evidenziando che “i risultati frutto di una sommatoria algebrica di punteggi su parametri che, ancora una volta, posizionano la città di Potenza sui bassi fondi della graduatoria. Su 103 città, il capoluogo lucano è centunesimo”.

“Un dato sconcertante – prosegue il consigliere del Pdl - che inchioda gli amministratori potentini a chiare responsabilità di natura politica. Sarà pur vero che ad essere valutata è stata la città, ma il giudizio più severo è rivolto certamente a quanti, con responsabilità di governo, l’hanno trascinato verso un lento ma costante declino. L’Istituto autore dell’ultimo rapporto, quello in questione, ha individuato i fattori che concorrono ad innalzare la qualità della vita delle città capoluogo. Infrastrutture, servizi, qualità dell’ambiente, ma anche l’estetica e la funzionalità dell’arredo urbano. A fronte di questi parametri, e dei punteggi da essi scaturiti, non è difficile asserire che le strategie di intervento attuate per la città di Potenza sono state totalmente sbagliate. Negli anni si è continuato ad agire senza seguire nessun filo logico in grado di collegare architettonicamente o funzionalmente le strutture e i servizi cittadini. Tutto ciò, nonostante le segnalazioni e, a volte, le proteste degli abitanti. Ricordiamo come esempio del passato il malcontento manifestato dai residenti del quartiere Serpentone contro la

loro ‘nave’. Per restare in tema di estetica, oggi la città si interroga e critica il restyling di Piazza Prefettura, il cuore del centro storico potentino che sembra perdere sempre più la sua identità. Tutta una serie di errori hanno quindi fatto precipitare la qualità dei servizi ai cittadini, hanno intaccato la qualità dell’ambiente e la sostenibilità del traffico”.

A parere di Napoli “non vi è settore nel quale la Giunta Santarsiero non sia intervenuta lasciando un segno negativo, creando disfunzioni e malcontento”. “Non siamo solo noi a dirlo - continua. Ci sono i numeri a testimoniare. E non vogliamo approfondire il discorso sulle tonnellate di cemento utilizzate qua e là senza curarsi di qualificare il verde pubblico. Il Sindaco, a fronte dei rilievi mossi dall’opposizione che lo richiamava continuamente a perseguire il principio della tutela alla qualità della vita, ha sempre risposto accusando di demagogia la controparte politica. Oggi i risultati arrivano da posizioni neutre, da istituti altamente qualificati e dimostrano che in fin dei conti, forse, un minimo di ragione la avevamo noi. Tuttavia la ragione a posteriori conta poco. Anche in questo caso, il guaio serio è che a pagare le conseguenze di un’azione di governo sbagliata – conclude - sono i potentini, coloro i quali presto presenteranno il conto agli attuali amministratori”.